

CERLIS Series  
Volume 4

Cécile Desoutter, Dorothee Heller & Michele Sala (eds)

Corpora in specialized communication  
Korpora in der Fachkommunikation  
Les corpus dans la communication spécialisée

CELSB  
Bergamo

This ebook is published in Open Access under a Creative Commons License Attribution-Noncommercial-No Derivative Works (CC BY-NC-ND 3.0).

You are free to share - copy, distribute and transmit - the work under the following conditions:

You must attribute the work in the manner specified by the author or licensor (but not in any way that suggests that they endorse you or your use of the work).

You may not use this work for commercial purposes.

You may not alter, transform, or build upon this work.



CERLIS SERIES Vol. 4

CERLIS

Centro di Ricerca sui Linguaggi Specialistici

Research Centre on Languages for Specific Purposes

University of Bergamo

[www.unibg.it/cerlis](http://www.unibg.it/cerlis)

CORPORA IN SPECIALIZED COMMUNICATION

KORPORA IN DER FACHKOMMUNIKATION

LES CORPUS DANS LA COMMUNICATION SPÉCIALISÉE

Cécile Desoutter, Dorothee Heller & Michele Sala (eds)

ISBN 978-88-89804-25-4

© CELSB 2013

Published in Italy by CELSB Libreria Universitaria

Via Pignolo, 113 - 24121, Bergamo, Italy

## Indice

MICHELE SALA / DOROTHEE HELLER / CÉCILE DESOUTTER Introduzione .....	11
---	----

### *I corpora in contesti accademici*

ALESSANDRA MOLINO

1. Compiling a Stratified Corpus for a Cross-cultural Study of Academic Writing: Methodological Challenges and Research Opportunities .....	27
---	----

PATRIZIA ANESA

2. Avoiding Plagiarism and Self-plagiarism through the Use of Corpora .....	55
--	----

GABRIELLA CAROBBIO / DOROTHEE HELLER / CLAUDIA DI MAIO

3. Zur Verwendung von Frageformulierungen im Korpus <i>euroWiss</i> .....	75
--	----

ANDREA ABEL / AIVARS GLAZNIEKS

4. „Ich weiß zwar nicht, was mich noch erwartet, doch...“ – Der Einsatz von Korpora zur Analyse textspezifischer Konstruktionen des konzessiven Argumentierens bei Schreibnovizen .....	101
--	-----

### *I corpora in contesti pedagogici*

DENISE MILIZIA

5. Phrasal Verbs and Phrasal Units: Political Corpora  
within the Walls of the Classroom .....135

CARMEN ARGONDIZZO / ASSUNTA CARUSO / IDA RUFFOLO

6. The Use of Specialised Corpora:  
From Research to Pedagogy .....165

ALESSANDRA LOMBARDI / SILVIA MOLETTA

7. Von der Hochschule in die Berufswelt und wieder zurück.  
Berufsbezogene Korpusarbeit im Unterricht *Deutsch als  
Fachsprache* .....189

NATACHA S.A. NIEMANTS

8. L'utilisation de corpus d'entretiens cliniques (français / italien)  
dans la didactique de l'interprétation en milieu médical .....209

### *I corpora in contesti legali*

MARCELLO SOFFRITTI

9. Konjunktiv in deutschsprachigen Gesetzbüchern .....239

DORIS HÖHMANN

10. Zur Untersuchung erweiterter Nominalgruppen mit Hilfe  
von Concrgrams. Eine sprachvergleichende Studie zum  
deutschen und italienischen Umweltrecht .....267

CHIARA PREITE / SILVIA CACCHIANI

11. Traduire la normativité dans les arrêts de la Cour de  
Justice de l'Union européenne :  
le cas des dispositifs en français et anglais .....297

MARIE-PIERRE ESCOUBAS-BENVENISTE

12. Predicati giuridici e schemi argomentali nelle sentenze della Corte. Approccio bilingue francese-italiano .....323

*I corpora in contesti professionali*

MICAELA ROSSI

13. Définition de nouvelles terminologies et communautés de professionnels : analyse de corpus en ligne dans le domaine de la dégustation du vin .....359

ERIK CASTELLO

14. Exploring Existential and Locative Constructions in a Learner and in an Expert corpus of Promotional Tourist Texts .....385

EUGENIA DAL FOVO

15. The Language of Interpreters on Television: Characteristics, Tendencies And Idiosyncrasies .....411

CÉCILE DESOUTTER

16. La prise en compte linguistique des femmes dans les discours électoraux : une étude sur corpus .....435

DANIO MALDUSSI

17. Anisomorphisme et relation de converse à l'épreuve des corpus spécialisés : le couple "créance"/ "crédit" par opposition à "credito" .....465

MICHELE SALA / DOROTHEE HELLER / CÉCILE DESOUTTER

## Introduzione

I contributi di questo volume raccolgono una parte degli interventi presentati al convegno CERLIS (*I corpora nella ricerca e nella didattica dei linguaggi specialistica*) tenutosi il 21-22 giugno 2012 presso l'Università degli Studi di Bergamo. La prospettiva plurilingue adottata dal convegno è rispecchiata dalla composizione del presente volume, che propone ricerche che testimoniano la crescente rilevanza assunta dai corpora per lo studio e per la trasmissione di saperi utili alla comunicazione specialistica. In questa sede si adotta il termine corpus nella sua accezione più ampia e cioè riferito a ogni raccolta sistematica di testi scritti, trascritti da situazioni orali, o registrazioni al contempo autentici e rappresentativi della lingua usata in ambiti particolari e leggibili elettronicamente. L'analisi di tali corpora, appositamente realizzati, permette, anche con il supporto di strumenti messi a disposizione negli ultimi anni dalla linguistica dei corpora, di riconoscere, localizzare e computare vari aspetti della lingua. Queste collezioni di materiali sono diventate nel corso dei decenni, a partire dagli anni 70 del secolo scorso, risorse insostituibili per la ricerca accademica, sia quella di matrice deduttiva che induttiva: nel primo caso, la disponibilità di materiali autentici permette di testare ipotesi e verificare intuizioni e, nel secondo, consente di identificare particolarità linguistiche e frequenze d'uso che altrimenti rimarrebbero difficili da individuare.

In anni più recenti i corpora hanno ricoperto un ruolo sempre maggiore anche in ambito didattico, e vengono sempre più spesso utilizzati in contesti pedagogici, durante corsi di lingua o di linguaggi professionali perché gli studenti abbiano modo di osservare frequenze, funzioni testuali e aspetti pragmatici di collocazioni, nessi fraseologici e costrutti sintattici o, per converso, l'idiosincrasia di altre strutture pur consentite dalla grammatica e dall'uso. Tramite simili risorse il ricercatore può facilmente approfondire l'analisi degli aspetti sintattici

e pragmatici della comunicazione specializzata, ad esempio verificando il nesso tra determinate occorrenze e il contesto della loro collocazione e, al tempo stesso, lo studente ha modo di consolidare la propria conoscenza e competenza relativa alla lingua in uso piuttosto che quella descritta (o prescritta) nei manuali. Entrambi questi aspetti, ricerca e didattica con supporto dei corpora, sono presi in considerazione in questo volume, che è distinto in quattro sezioni, ognuna delle quali finalizzata ad esaminare l'utilizzo dei corpora in contesti particolari come quello accademico, quello pedagogico, quello legale e quello professionale.

### *Sezione 1. I corpora in contesti accademici*

Il primo capitolo, 'Compiling a Stratified Corpus for the Cross-Cultural Study of Academic Writing: Methodological Challenges and Research Opportunities' di ALESSANDRA MOLINO, apre la raccolta esaminando un'importante questione di metodo nella compilazione dei corpora, ossia il campionamento stratificato. Negli studi di retorica contrastiva, la compilazione di un corpus bilanciato è un requisito metodologico fondamentale per garantire comparabilità e il controllo delle variabili contestuali che possono influenzare l'uso della lingua; nel caso del discorso accademico, queste variabili corrispondono all'ambito disciplinare, al genere, alla macrostruttura testuale, ai destinatari e al livello di esperienza dello scrivente. La compilazione di tali corpora rappresenta tuttavia una sfida metodologica quando le lingue a confronto non hanno la stessa diffusione e lo stesso peso all'interno di un determinato ambito, come è il caso dell'inglese e dell'italiano quali lingue della comunicazione scientifica e della pubblicazione accademica. Un corpus bilanciato necessita quindi dell'identificazione di tecniche di campionamento che ne permettano un efficace impiego per analisi di carattere contrastivo. A questo scopo Molino propone il campionamento stratificato anziché quello casuale semplice, poiché la stratificazione (uniforme) consente di raccogliere campioni simili per dimensioni a seconda del fattore contestuale che si intende controllare. In tal modo è possibile limitare il rischio che un fattore prevalga su un altro per un difetto di campionatura piuttosto che per la sua effettiva occorrenza. L'obiettivo

di questo capitolo è verificare se e in quali termini la tecnica di campionamento stratificato sia implementabile nel confronto tra lingue con frequenze d'uso diverse tramite la costruzione di un corpus di saggi accademici in inglese e in italiano nell'ambito della linguistica, all'interno dei quali viene preso in esame l'uso di forme inclusive come il pronome personale soggetto *we* in inglese e le prime persone plurali delle forme verbali in italiano.

Nel secondo capitolo, 'Avoiding Plagiarism and Self-plagiarism through the Use of Corpora', PATRIZIA ANESA tratta una delle applicazioni più pratiche dei corpora, ossia il loro utilizzo al fine di verificare casi di plagio, un fenomeno che è divenuto sempre più complesso, soprattutto in tempi recenti a causa dell'immediata disponibilità di ipertesto offerta da Internet. Focalizzandosi sui testi accademici, lo studio offre una classificazione delle diverse forme di plagio (intenzionale vs. non intenzionale; esterno o auto-plagio; esatto, quasi-esatto o dissimulato) e si concentra sulla discussione dei principali metodi di rilevazione (parametri stilometrici per analisi di tipo endoforico, cioè interna al testo in esame; comparazione per analisi esoforiche, ovvero tra più testi), tramite strumenti quali raccolte di testi, archivi, banche dati e il web oppure tramite la compilazione di corpora creati *ad hoc*. Lo studio presenta poi i possibili usi e le funzionalità di *PlagiarismFinder (PF)*, un programma specificamente sviluppato per la rilevazione esterna sulla base di raccolte di testi appositamente create. Questo strumento permette di identificare e localizzare porzioni di testo o nessi di parole che ricorrono *verbatim* tra un determinato testo e il corpus di controllo. Tramite una simile procedura, quindi, l'uso di corpora di riferimento permette non solo di individuare casi di plagio da parte di studenti nell'elaborazione di testi scritti, ma è di estrema utilità anche al ricercatore nella stesura dei propri testi, al fine di rilevare e controllare eventuali casi di auto-plagio, auto-citazioni involontarie e non segnalate come tali non tanto per superficialità o disattenzione, ma spesso dovute a fenomeni di criptomnesia, per cui un ricordo (o, in questo caso, la replica di un concetto e spesso della sua esatta rappresentazione linguistica) viene percepito come un creazione originale e come tale testualizzato.

Il discorso accademico tedesco è oggetto di due contributi che ne prendono in considerazione sia le convenzioni di scrittura che la



dimensione orale, anche in una prospettiva comparativa. Aspetti di didattica accademica vengono presi in esame da GABRIELLA CAROBBIO, DOROTHEE HELLER e CLAUDIA DI MAIO nel capitolo ‘Zur Verwendung von Frageformulierungen im Korpus *euroWiss*’. Le autrici illustrano gli esiti di un’analisi condotta nell’ambito di un progetto internazionale di ricerca (*euroWiss*) incentrato su un confronto delle modalità di insegnamento universitario osservabili in contesti paragonabili. Dalla disanima del corpus di videografie di lezioni registrate in atenei italiani e tedeschi emerge il ruolo centrale dell’utilizzo di domande da parte del docente, domande che spesso non vengono formulate per sollecitare una risposta da parte degli studenti. L’analisi, di tipo qualitativo, si basa sulle categorie sviluppate nell’ambito della pragmatica funzionale. I risultati mettono a fuoco le funzionalità di tali domande in contesti didattici caratterizzati da monologicità, quali la lezione frontale, nonché le interrelazioni tra questo genere di domande con altre forme illocutive finalizzate a guidare l’attenzione dei partecipanti alle lezioni e a promuovere l’elaborazione del sapere trasmesso. Tale tipologia di domande viene utilizzata dal docente per esempio per introdurre spiegazioni, ulteriori delucidazioni e fasi riassuntive, agevolando così la comprensione degli studenti. Dal punto di vista comparatistico, l’analisi evidenzia inoltre come il corpus tedesco sia caratterizzato da *Forschungsfragen*, ossia dalla formulazione di domande di ricerca rilevanti per l’ambito scientifico-disciplinare – un aspetto che nel corpus italiano sembra essere meno evidente.

Il contributo di ANDREA ABEL e AIVARS GLAZNIEKS, ‘Ich weiß zwar nicht, was mich noch erwartet, doch ... “ – Der Einsatz von Korpora zur Analyse textspezifischer Konstruktionen des konzessiven Argumentierens bei Schreibnovizen’, sposta l’attenzione sull’interfaccia scuola-università per presentare gli esiti di un’analisi pilota che si inserisce in un progetto di più ampie dimensioni. L’indagine muove dal presupposto che la scuola abbia un ruolo centrale per preparare gli studenti alla scrittura (pre-)accademica. Da qui la scelta degli autori di esaminare un corpus di testi prodotti da studenti (tedeschi, austriaci e altoatesini) per mettere in luce le loro competenze argomentative. Particolare attenzione viene rivolta alle modalità di espressione della concessività in considerazione del ruolo rilevante che essa assume nel testo scientifico. L’indagine viene condotta con il supporto del

software *CQP* e considera in particolare l'uso di costruzioni avversative (*zwar* + elementi correlati) e l'uso di marcature modali (quali *freilich*, *natürlich*, *sicher*, *sicherlich*, *zweifellos*), ma include altresì un'analisi di tipo mesostrutturale di passaggi argomentativi in contesto. L'analisi evidenzia le possibilità ma anche i limiti di un approccio puramente quantitativo. Si rende pertanto indispensabile un'integrazione di tipo qualitativo per consentire un'osservazione più approfondita dei dati ricavati dall'analisi sistematica del corpus preso in esame.

### *Sezione 2. I corpora in contesti pedagogici*

La seconda sezione si apre col capitolo 'Phrasal Verbs and Phrasal Units: Political Corpora within the Walls of the Classroom' di DENISE MILIZIA nel quale l'autrice prospetta la possibilità di un efficace insegnamento di peculiarità linguistiche e fraseologiche tramite il supporto di corpora. Nello specifico, l'insegnamento del quale tratta il capitolo è rivolto a studenti della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bari e il corpus raccoglie discorsi, dichiarazioni, conferenze stampa e interviste rilasciate da politici americani e italiani al governo e all'opposizione. L'attenzione è concentrata su quelle unità composte da più parole, in particolar modo sui *phrasal verbs*, ossia quei verbi composti da più elementi il cui significato non si riduce alla sintesi di quelli delle parti costituenti. Lo studio inizia con l'analisi dei verbi lessicali più frequenti in politica, per proseguire poi con i verbi composti da due, tre e quattro elementi. Il riscontro reso possibile dal materiale autentico consente di verificare – tramite il supporto di software progettati per la lettura di corpora (*WordSmith Tools*; *ConcGram*) – le frequenze d'uso e le collocazioni oltre che di misurare la preferenza accordata dai parlanti nativi a espressioni frasali piuttosto che a forme sinonimiche costituite da un solo verbo (ad esempio, nel corpus di riferimento sono state trovate 43 frequenze di *turned down the Lisbon Treaty* contro solo otto occorrenze di *rejected the Lisbon Treaty*). Tale supporto offre anche agli studenti la possibilità di misurare l'efficacia e l'impatto dei verbi frasali all'interno del proprio contesto d'occorrenza, a dissipare eventuali timori circa la difficoltà nel comprenderli e assimilarli, oltre che ad

evidenziare il loro funzionamento cognitivo come unità olistiche di senso piuttosto che frammentate nelle varie parti che li compongono.

Il secondo capitolo della sezione, 'The Use of Specialised Corpora: From Research to Pedagogy' di CARMEN ARGONDISO, ASSUNTA CARUSO e IDA RUFFOLO, rappresenta una coerente prosecuzione del tipo di approccio proposto da Milizia, con una particolare enfasi data agli aspetti pragmatici della lingua. Nello specifico, la ricerca si focalizza sull'analisi di due tipi di corpora specialistici, uno di testi turistici promozionali (*TPT corpus*) e un secondo di discorsi politici e articoli di giornale riguardanti il processo di pace del Medio Oriente (*Roadmap corpus*). Il primo aspetto della ricerca, tramite l'analisi del *TPT corpus* che raccoglie esempi di linguaggio ambientale, turistico e pubblicitario, è quello di esaminare la frequenza del termine *nature* e, tramite l'uso di software che permettono di analizzare collocazione e contesto, osservare qual è la funzione pragmatica e la valenza semantica attribuita a questo referente (estetica, ecologica, economica, turistica, etc.). La seconda parte del capitolo mira invece a dimostrare come il processo di pace del Medio Oriente possa essere interpretato in modo diverso dalle diverse parti politiche coinvolte sulla base di diversi fattori socio-politici e delle differenti ideologie. La ricerca condotta e le attività ad essa correlate dimostrano come i corpora possano essere risorse inestimabili sia per il docente che per lo studente, e strumenti di elaborazione di materiali che aiutano non solo a sviluppare consapevolezza linguistica, ma formano gli studenti a una lettura critica dei testi tramite la presa di coscienza delle possibili discrasie tra ciò che l'autore 'dice' e quello che 'sottintende'.

In seguito alle varie riforme succedutesi dopo il processo di Bologna, l'università dedica una maggiore attenzione ad una prospettiva professionalizzante della didattica affiancata da una trasmissione mirata di competenze nei linguaggi specialistici. In quest'ottica ALESSANDRA LOMBARDI e SILVIA MOLETTA, nel capitolo 'Von der Hochschule in die Berufswelt und wieder zurück. Berufsbezogene Korpuserbeit im Unterricht Deutsch als Fachsprache', illustrano come si può integrare la didattica in aula con un lavoro su corpora finalizzato ad acquisire le conoscenze linguistiche settoriali che spesso vengono richieste agli studenti in fase di tirocinio

formativo. Le riflessioni delle autrici si sviluppano sullo sfondo di un'indagine sistematica di reports elaborati dagli studenti nell'ambito dei loro tirocini curriculari che ha consentito una rilevazione dei compiti assegnati ai tirocinanti e alle competenze linguistiche correlate da cui è emerso un notevole *gap* tra le richieste da parte delle aziende e la preparazione degli studenti. Da qui ha preso avvio il progetto *Fachsprachen lernen mit Korpora*, promosso dall'Università Cattolica di Brescia con lo scopo di mettere gli studenti in grado di comporre un corpus funzionale *ad hoc* e di utilizzarlo quale supporto per affrontare compiti che si presentano con regolarità già nelle prime esperienze lavorative, ad esempio la traduzione di testi settoriali. Il contributo riporta l'esperienza di una studentessa-lavoratrice che ha applicato le conoscenze e il metodo acquisiti nell'ambito delle attività didattiche correlate al progetto compilando un corpus parallelo (tedesco-italiano) di testi pertinenti al linguaggio contrattuale.

La sezione si chiude con il capitolo di NATACHA NIEMANTS 'L'utilisation de corpus d'entretiens cliniques (français/italien) dans la didactique de l'interprétation en milieu médical'. L'autrice parte dal presupposto che il crescente numero di pazienti stranieri aventi accesso ai servizi sanitari pubblici rende cruciale la partecipazione degli interpreti ai colloqui clinici. Si basa poi sull'analisi conversazionale di corpora di colloqui, reali e simulati, per dimostrare che la pratica professionale è spesso scollegata dai principi della formazione universitaria dei futuri interpreti. Considera in particolare che il *role playing* non è in grado, da solo, di prepararli alle attività e alle responsabilità della vita reale. Nel suo contributo, l'autrice presenta in una prima parte i due corpora alla base delle sue osservazioni. L'uno è costituito da colloqui simulati in cui due docenti e uno studente interpretano rispettivamente il ruolo del medico italofono, del paziente francofono e dell'interprete che li aiuta a capirsi reciprocamente. L'altro è composto da colloqui clinici reali, in cui veri medici comunicano con veri pazienti in ospedali belgi e italiani. Niemants evoca le scelte con le quali lo studioso deve confrontarsi nella trascrizione delle interazioni e presenta il software EXMARaLDA che permette di ottenere sia uno *spoken corpus* (trascrizioni di dati audio o video), sia un corpus multimodale (*speech corpus*) nel quale trascrizione, file audio e video fanno parte del

corpus stesso. In una seconda parte, espone alcuni risultati della ricerca sui due corpora, puntualizzando come l'analisi qualitativa di colloqui reali e simulati possa arricchire la didattica dell'interpretazione in contesto medico, incoraggiando il lettore a riflettere sulle possibilità e i limiti delle simulazioni.

### *Sezione 3. I corpora in contesti legali*

La sezione si apre con due contributi sul tedesco giuridico, che si collocano nell'ambito della riflessione sulle caratteristiche del discorso giuridico-normativo, anche in ottica comparativa, e sulle scelte metodologiche per un'analisi (semi)automatica di corpora di grandi dimensioni.

Tali questioni riguardanti l'interrogazione dei corpora vengono tematizzate da MARCELLO SOFFRITTI ('Konjunktiv in deutschsprachigen Gesetzbüchern') in merito all'utilizzo del congiuntivo nel discorso legislativo. Si tratta di uno studio pilota che muove dall'assunto che il *congiuntivo irrealis* ricorra nelle parti non performative del testo normativo e si propone di esplorare combinazioni e funzioni del *Konjunktiv* nei codici e ordinamenti in lingua tedesca. L'analisi offre un confronto tra testi di diversa provenienza (austriaca, svizzera, tedesca e altoatesina). Per rilevare i contesti e le circostanze d'uso, così come le varie restrizioni, l'autore ricorre ad una *cluster analysis*, individuando contestualmente le situazioni in cui gli strumenti di un'analisi (semi)automatica necessitano di un'integrazione manuale. Dall'analisi delle collocazioni ricorrenti e dei *cluster* emergono importanti indicazioni da mettere in relazione con l'ipotesi di partenza, anche alla luce del fatto che l'uso del congiuntivo nel contesto legislativo rappresenta ancora un tema poco esplorato dalla linguistica giuridica. Le considerazioni conclusive sottolineano la necessità di confrontare i risultati ricavati dall'analisi di corpora disciplinari con dati provenienti da corpora di grandi dimensioni, ma non necessariamente di carattere specialistico.

Il lavoro di DORIS HÖHMANN ('Zur Untersuchung erweiterter Nominalgruppen mit Hilfe von Concgrams. Eine sprachvergleichende Studie zum deutschen und italienischen Umweltrecht') è incentrato sui gruppi nominali, ricorrenti nel linguaggio giuridico e spesso

caratterizzati da notevole complessità. Il corpus preso in esame è costituito da norme di diritto ambientale in Italia e in Germania. Indagando i testi in merito all'estensione di gruppi nominali, l'autrice evidenzia che gli elementi che formano delle unità da un punto di vista semantico spesso non si presentano in una successione lineare, ma sono diversamente dislocati da un punto di vista sintattico. Questo vale in particolare per il tedesco giuridico. Il lavoro mette in risalto i vantaggi di un'analisi di *ConcGrams* che considera gli elementi di contesto e le possibilità di combinazione tra i costituenti di unità lessicali complesse. L'ausilio di questo strumento di analisi consente non solo di mettere in evidenza le interrelazioni tra elementi contestuali e le variazioni linguistiche presenti nei gruppi nominali presi in esame ma anche di individuare sottili sfaccettature dei riferimenti semantici e sintattici. Si evince quindi che uno studio *corpus based* non può limitarsi ad un'indagine quantitativa, ma deve essere affiancato da un'analisi qualitativa.

Gli altri due capitoli di questa sezione vertono sulle sentenze della Corte europea. CHIARA PREITE e SILVIA CACCHIANI, con 'Traduire la normativité dans les arrêts de la Cour de Justice de l'Union européenne : le cas des dispositifs en français et anglais', affrontano il tema della rete deontica. Il loro contributo si apre con una panoramica delle nozioni legate alla performatività del linguaggio giuridico e alla modalità deontica, sia nella filosofia del linguaggio e del diritto, sia nella linguistica. In seguito, le due autrici individuano, in un corpus di sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea, gli elementi che veicolano questa normatività in lingua francese (lingua di procedura) per poi osservare la loro resa linguistica nelle traduzioni in inglese. Questo censimento permette di evidenziare – in entrambe le lingue – la grande varietà di realizzazione linguistica dell'imperatività nelle sentenze della Corte, le quali si distinguono da altre sentenze per il loro potere sia decisionale sia obbligatorio. Lo studio contrastivo delle due versioni linguistiche fa inoltre risaltare il parallelismo o al contrario la divergenza espressiva tra inglese e francese.

Anche MARIE-PIERRE ESCOUBAS-BENVENISTE ('Predicati giuridici e schemi argomentali nelle sentenze della Corte. Approccio bilingue francese-italiano') parte da un corpus bilingue di sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, allo scopo di indagare le

relazioni di sinonimia di unità lessicali complesse: i predicati giuridici. Il corpus bilingue è costituito, da una parte, da sentenze per le quali la lingua di procedura è l'italiano e, dall'altra parte, dalla versione delle stesse in francese, lingua di lavoro della Corte. L'autrice intende dimostrare quanto la descrizione della predicazione per mezzo di schemi argomentali e di classi di oggetti predicativi sia funzionale per una descrizione contrastiva delle forme della lingua delle sentenze. Questo approccio oltre ad offrire un metodo di risoluzione razionale dei fenomeni di polisemia linguistica dei termini, rende possibile l'identificazione degli usi predicativi sinonimici nell'altra lingua e delle condizioni linguistiche di tale sinonimia. Il metodo adottato permette di conseguenza di apportare un complemento lessicografico fondamentale alla descrizione delle unità linguistiche della lingua giuridica, nonché di integrare la descrizione dei predicati della lingua generale e della lingua specialistica. Secondo l'autrice, una tale descrizione risulta indispensabile per lo sviluppo di una lessicografia terminologica, la quale condiziona a sua volta l'attuazione di una didattica ragionata della lingua e della traduzione in ambito giuridico.

#### *Sezione 4. I corpora in contesti professionali*

La sezione si apre con un contributo di MICAELA ROSSI sulla terminologia usata nella degustazione del vino: 'Définition de nouvelles terminologies et communautés de professionnels: analyse de corpus en ligne dans le domaine de la dégustation du vin'. Il lavoro si basa su un corpus composto da interazioni (in italiano o in francese) provenienti da forum specializzati nell'ambito della degustazione del vino. Il capitolo analizza in particolare i commenti metalinguistici e metaterminologici degli utenti. Il discorso dei professionisti sulla terminologia che loro stessi usano permette di fatto di verificare la tracciabilità dei processi di creazione e di implementazione dei termini. In linea con gli studi sulla definizione naturale, Rossi esamina quindi nel suo corpus i commenti relativi alla definizione dei termini e dei concetti specializzati, concentrandosi in particolare sulla fase di negoziazione collettiva del senso e dei termini nelle comunità professionali osservate. Questo studio permette di evidenziare in particolare l'intensa attività metalinguistica degli utenti dei siti

specializzati in degustazione del vino. I loro scambi sui forum rivelano un loro bisogno di normalizzazione in materia di terminologia enologica oltre che una coscienza metalinguistica e un desiderio di *parlare* del vino e di esprimere le proprie sensazioni con le parole giuste. La microanalisi del corpus selezionato evidenzia così i limiti di un approccio strettamente quantitativo, fondato sulle statistiche delle occorrenze. Inoltre conferma che il termine è un “prodotto sociale” e che occorre, di conseguenza, definire la terminologia sulla base di un accordo tra specialisti.

Il capitolo ‘Exploring Existential and Locative Constructions in a Learner and in an Expert corpus of Promotional Tourist Texts’ di ERIK CASTELLO si propone di analizzare le caratteristiche delle costruzioni esistenziali e locative usate in un corpus di testi turistici promozionali in lingua inglese (circa 150.000 parole) ad opera di esperti di madrelingua inglese e un *learner corpus* (circa 40.000 parole) composto di testi scritti da studenti universitari italiani con la finalità di promuovere la città di Padova. Dopo una puntuale rassegna di recenti studi condotti sia in Italia che all’estero sulle caratteristiche morfosintattiche, lessicali, fraseologiche e testuali dei testi turistici promozionali – le quali sembrano fare della lingua in essi utilizzata un linguaggio specialistico – viene fatta seguire un’introduzione teorica alle costruzioni esistenziali in inglese e la discussione dettagliata dei risultati dell’analisi contrastiva dei due corpora. Come prevedibile, tali costruzioni vengono usate frequentemente sia nei testi turistici professionali che in quelli degli apprendenti, ma le loro realizzazioni lessico-grammaticali risultano essere differenti. È emersa, in particolare, la presenza di almeno sei *pattern* esistenziali e locativi ricorrenti che contraddistinguono i due corpora. I risultati dell’analisi qui proposta non hanno solo implicazioni per l’insegnamento della scrittura dei testi turistici ma, indirettamente, anche per la definizione puntuale di un importante aspetto lessico-grammaticale distintivo delle pubblicazioni turistiche, ovvero l’espressione linguistica dell’esistenza di luoghi e attrazioni e della loro localizzazione nello spazio.

Il capitolo successivo, ‘The Language of Interpreters on Television: Characteristics, Tendencies and Idiosyncrasies’ di EUGENIA DAL FOVO, tratta l’utilità di corpora di linguaggio televisivo al fine di stabilire se e in quali termini è possibile parlare di linguaggio



della traduzione. La televisione è uno dei mezzi di comunicazione che maggiormente influenza la società ed il suo sviluppo. Gli aspetti relazionali e le complesse strutture partecipative e organizzative che sottendono i meccanismi propri della televisione rendono il testo televisivo molto più che un semplice copione, delineando i tratti di un'attività linguistica che è prima di tutto pratica del discorso. Il comportamento discorsivo e traduttivo degli interpreti che operano in televisione – o di chi se ne assume il ruolo (es. conduttore, giornalista, ecc.) – e la valutazione delle rispettive *performance* in termini qualitativi tracciano i contorni di un modo di usare la lingua proprio dell'ambiente televisivo, che a sua volta genera aspettative da parte degli utenti/spettatori e norme (più o meno) prescrittive relative non soltanto al comportamento traduttivo dell'interprete, ma della sua figura professionale in generale. Tali variabili mutano a seconda delle modalità interazionali e dei modelli discorsivi alla base di una determinata trasmissione. Con questi assunti il capitolo si propone di studiare le specificità della lingua prodotta dagli interpreti in televisione indipendentemente dalla tematica trattata – sicuramente più vicina al concetto di lingua specialistica. Le peculiarità linguistiche vengono poi analizzate contrastivamente grazie all'utilizzo di corpora comparabili costituiti da item omogenei per tipologia di interazione e modelli discorsivi ma prodotti direttamente in italiano in situazioni simili, allo scopo di far emergere tratti caratterizzanti in base ai quali si può legittimamente ipotizzare l'esistenza di una lingua dell'interpretazione.

Nel penultimo capitolo, 'La prise en compte linguistique des femmes dans les discours électoraux', CÉCILE DESOUTTER indaga su quanto e come le donne vengono prese linguisticamente in considerazione in alcuni discorsi elettorali. In questo contesto, l'analisi di corpus permette di evidenziare la varietà degli usi del francese nei limiti permessi dalla cultura e dalla lingua stessa. Di fatto, mentre le autorità amministrative in Svizzera e in Canada promuovono l'uso di formulazioni non sessiste (femminilizzazione o neutralizzazione del discorso), in Francia, al contrario, l'*Académie Française* ha sempre ribadito che il maschile funge anche da genere non marcato, permettendo quindi di riferirsi tanto alle donne quanto agli uomini. Il contributo indaga il discorso elettorale con lo scopo di

osservare se, pur in mancanza di direttive redazionali, vengono attivate anche in Francia strategie volte a evitare l'uso del maschile generico. Due corpora vengono presi in considerazione: le dichiarazioni elettorali dei candidati e delle candidate alle elezioni presidenziali del 2012 e i volantini elettorali pubblicati dai sindacati in occasione delle elezioni ai *Conseils de Prud'hommes* nel 2008. L'approccio accosta osservazioni e riflessioni di carattere sociolinguistico e linguistico. In particolare, vengono evidenziate e analizzate in entrambi i corpora le formulazioni che portano alla specializzazione o alla neutralizzazione dei generi, e la loro presenza in funzione del sesso o dell'appartenenza politica di chi si candida. Vengono inoltre evidenziati gli effetti della femminilizzazione sintattica sulla coesione e la coerenza dei testi presi in considerazione. L'eterogeneità delle marche della femminilizzazione e la loro presenza saltuaria, anche nello stesso testo, portano l'autrice a considerare che, nel contesto studiato, le formulazioni non discriminatorie tendono a costituire una strategia più che un sistema.

La sezione si chiude con il contributo di DANIO MALDUSSI ('Anisomorphisme et relation de converse à l'épreuve des corpus spécialisés: le couple "créance / crédit" par opposition à "crédito"). Tramite due corpora paragonabili e rappresentativi in francese e in italiano, il capitolo affronta la questione di un anisomorfismo tipico della lingua dell'economia e della finanza: la coppia di parole francesi *créance / crédit* in opposizione alla parola italiana "credito". Il contesto preso in considerazione è quello del sovraindebitamento del consumatore (*surendettement des ménages*). Per l'autore del contributo, il valore aggiunto dell'approccio *bottom-up* guidato dal corpus risiede sia nella possibilità di identificare e analizzare strategie di produzione del testo diverse tra una lingua e l'altra, sia nella possibilità di individuare strategie di traduzione adeguate al testo. Nel caso specifico, Maldussi dimostra che l'analisi su corpora permette inoltre di arricchire la comprensione del rapporto di antonimia tra *créance* e *dette* presentato dai dizionari monolingui tradizionali e di precisare il perimetro della relazione tra *crédit* e *dette*. Nel contesto preso in considerazione, l'analisi *corpus driven* rende inoltre più accessibile il funzionamento di una pratica finanziaria di grande attualità quale la ristrutturazione dei crediti, una tra le misure adottate

oggi per fare fronte al problema sempre crescente e preoccupante del sovraindebitamento del consumatore.